

Nell'Orta della Prova

TRA

Il Dolore e il Riposo

Quando per dolore intendo proprio la condizione di creaturalità e di fragilità che proprio di ogni persona, e con questa fragilità che ci dice qualcosa della piccolezza:

→ da Accogliere, non da Respingere.
→ da Attraversare non da Rifiutare.

Difronte al dolore si sente l'eco di Gesù che dice venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi ed io vi darò ristoro, per ben due volte Gesù propone il riposo, il ristoro, ed è una parola che letteralmente dice una pausa dallo stress quotidiano, dal tran tran di tutti i giorni, ma una pausa non in fine a se stessa, una pausa per poter sollevare gli occhi al cielo, per trovare in alto le motivazioni per stare sulla terra, e per affrontare i dolori sulla terra che ci capitano, questo è il riposo che propone Gesù.

Rilassamento significa disperdere, e riposare invece significa raccogliere nell'unità, ed è questo il riposo che oggi ci insegna Cristo nel Vangelo, perché altrimenti inseguire il relax ci porta a dire alla fine di ogni vacanza siamo più stressati di prima, perché altro e riposare e altro e rilassarsi, quindi Gesù ci invita a trovare il ristoro in Lui e così a dare un senso al dolore.

L'ultimo tratto che il risorto vivo, ci ricorda chiaramente in tranciatura, ché si guarda a Cristo e in Cristo si intravede chi vive il dolore nel proprio corpo, con la capacità di vivere il dolore e la fatica in un modo misteriosamente fecondo. E molto bello pensare che nel latino antico "felice" è sinonimo di fecondo, ed è molto bello pensare come possa essere un albero fecondo, un albero felice, cioè pieno di frutti, carico di frutti.

Ma se abbiamo uno sguardo di potere, buttiamo via ogni cosa della nostra vita sia su di noi e sia sulle persone dei nostri fratelli e sorelle. Bisogna essere Umile e Mite di cuore, questo è lo sguardo che bisogna avere, con:

→ Gesù nella mia Mente,
→ Gesù sulla mia Bocca,
→ Gesù nel mio Cuore,

per Conoscerlo. → [nella Sua Offerta,
nella Sua Morte,
nella Sua Risurrezione,] per la Nostra Salvezza.

Nell'Orta della Prova:

→ Lodiamo il Signore.

→ Saremo Stupiti dal Signore.

Intravediamo Cristo con il Suo Dolore Misteriosamente.

Sentiamo l'Eco di Gesù che dice: "Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi ed io vi darò Ristoro".

Cerchiamo di Trovare il Ristoro in Gesù per dare un senso al Dolore.

Esperienza di San Francesco di Assisi

Francesco guardando il Crocefisso:

- Riconosce
- Capisce
- Decide

l'Operare per Portare e Camminare con la Parola del Signore verso Tutti.

Francesco era piccolo perché era uno che occupava gli ultimi posti, per questo Francesco è riconosciuto come il fratello di tutti, non crea imbarazzo a nessuno Francesco, sia a chi è vicino, sia chi è lontano, nella sua semplicità Francesco rende Cristo e il Suo Vangelo incontrabile, rende la lieta notizia alla nostra portata vivibile, oggi potremmo proprio definirlo come un santo della porta accanto. Questo fa di Francesco un piccolo, di cui oggi Gesù gioisce rivolto al Padre.

Un astro che spunta tra le nubi, questa è una delle definizioni del Siracide che chiaramente illumina l'esperienza di Francesco un astro, quindi una speranza in mezzo a un cielo plumbeo pieno di nuvole, presagio di temporali e di nubifragi, lui è un astro un punto di riferimento, e piace proprio pensare così, Francesco è

- un uomo piccolo di speranza,
- un uomo piccolo della lode,
- un uomo piccolo del riposo del ristoro,

in Gesù, che ci ricorda una semplice ma una grande verità.

I cieli sono o con nuvole o senza nuvole, ma mai senza stelle.

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma